

IL LUPO OSTETRICO

di Concetto Marchesi

Come è noto, è stato già presentato al Senato il testo del disegno di legge della polivalente, per la difesa della Costituzione. Si tratta per ora di aggiunte o modificazioni ad alcuni articoli del Codice vigente, che è quello fascista del ministro Rocco, promulgato nel 1931. Più tardi avremo il nuovo Codice Penale della Repubblica italiana, in sostituzione del 1944. Sono passati otto anni, e adesso vien fuori un estralino, uno stralicio, come una dirsi, piccolo ma di eccezionale valore per le aggiunte fatte all'articolo 269 e la modificazione dell'articolo 742 del codice fascista. Nella introduzione al disegno di legge si dice che tali aggiunte o modificazioni rispondono all'obbligo sempre più avvertito di assicurare una efficace tutela delle istituzioni repubblicane sancite dalla Costituzione. Respiriamo. Finalmente, la vergine intatta, la Costituzione, sta per essere impalmata dal legislatore repubblicano; se non che considerando in qual modo si intende iniziare questa tutela, viene in mente una antica arguta favoletta esopica. A una pecora presa dalle dozzine del parto si presenta tutto premeuro il lupo ostetrico: «Eccomi qua! hai bisogno di qualcosa?». «Grazie, rispose la dolente, ho soltanto bisogno che tu ne vada». Non ci dice l'antico favolista se quell'ostetrico poco rassicurante sia andato via; nel caso nostro è rimasto e si è messo all'opera con l'acquasantiera al collo e coi denti di lupo.

Dicono certi uomini, tenuti per saggi, che laddove nel codice ordinario esistono norme per la tutela dell'ordine pubblico, non occorrono altre leggi. A difendere lo Stato basta il Codice che rappresenta o dovrebbe rappresentare la custodia delle libertà private e pubbliche contro ogni lesione del diritto. L'articolo 272 del codice Rocco puniva quale reato la propaganda per la «instaurazione della dittatura di una sola classe» (per intenderci, la dittatura del proletariato) oppure del «sovvertimento violento delle istituzioni». Il disegno di legge democristiano nelle aggiunte all'articolo 269 del codice Rocco colpisce la «propaganda e analogia antidemocratica e la propaganda dell'uso della violenza come metodo di lotta politica». Sorrel dunque non potrebbe oggi scrivere in Italia le sue *Reflections sur la violence* senza incorrere nella reclusione fino a tre anni? Il fascismo non solo un limite, la Democrazia Cristiana è andata più in là: ha voluto colpire la propaganda non di un fatto ma di un metodo, come osservava recentemente un autorevole liberale sul settimanale *Il Mondo*. D'altra parte chi volesse evitare le sanzioni dell'articolo 269 stenterebbe molto a sapere su che cosa in una Repubblica che si proclama democratica possa esercitare la propria libertà. I ministri non si possono pubblicamente e pubblicamente considerare come uomini dappoco o incapaci di governare o manchevoli di integrità; pena la reclusione fino a due anni; i corpi politici, amministrativi, giudiziari sono incensurabili; non se ne può intaccare il prestigio; pena da tre mesi a due anni di reclusione. Nulla si può promuovere contro gli istituti fondamentali stabiliti dalla Costituzione, e chi contravviene è punito «qualora non possa arrivare al sentimento del dovere per la difesa della Patria». Sacra cosa, certamente, la difesa della Patria. Ma la Patria non l'hanno difesa quelli che hanno mandato gli eserciti nella Spagna, in Etiopia, in Albania, in Grecia, nella Francia; la Patria l'hanno difesa quelli che nel territorio invaso si sono fatti uccidere o hanno combattuto per cacciarne il nemico e l'invasore. La Patria non la difendono quelli che ponono i soldati d'Italia a salvaguardia di generali stranieri per salvarli da un nemico che non ci ha recato nessuna offesa, perché le offese al sentimento nazionale le abbiamo finora ricevute dai nostri attuali padroni di oltre mare. Difendere la Patria significa difenderne il territorio e la indipendenza: e questo noi abbiamo fatto e faremo sempre qualora una dura sorte faccia sentire alle nostre frontiere la minaccia dello straniero. Ma voi, signori del governo, della difesa della Patria avete forse una molto più larga e compiacente concezione: voi dalla difesa della Patria escludete il sentimento delle patrie altrui; e vorreste farvi in nome della Patria i missionari di una civiltà che è devastazione e morte. Voi, uomini del Patto Atlantico.

Vertenza diplomatica fra Londra e S. Marino

L'Inghilterra si rifiuta di risarcire adeguatamente i danni di un bombardamento

I giornali italiani riportano una notizia da Londra, proveniente da un portavoce del Foreign Office, secondo la quale la Repubblica di San Marino avrebbe ancora una volta chiesto tempo per accettare o meno l'offerta di gratia di 25.000 lire sterline per i danni cagionati dal bombardamento della RAF nel giugno 1944.

Per rendere comprensibile questa notizia per se stessa esatta, occorre sapere che da 7 anni il Governo di San Marino insiste con note e con missioni particolari presso il Governo inglese, per il risarcimento dei danni subiti in seguito al bombardamento, alla guerra guerreggiata e all'occupazione militare. Duecentoventi furono le vittime delle azioni belliche svoltesi su quel libero e inermi territorio che in quel periodo compiva il miracolo di ospitare circa centomila sfollati dalle regioni vicine.

Il Governo inglese alla richiesta di risarcimento dei danni, valutati in quel tempo a 732 milioni di lire, ha risposto che in quanto alla Francia; la Patria l'hanno difesa quelli che nel territorio invaso si sono fatti uccidere o hanno combattuto per cacciarne il nemico e l'invasore. La Patria non la difendono quelli che ponono i soldati d'Italia a salvaguardia di generali stranieri per salvarli da un nemico che non ci ha recato nessuna offesa, perché le offese al sentimento nazionale le abbiamo finora ricevute dai nostri attuali padroni di oltre mare. Difendere la Patria significa difenderne il territorio e la indipendenza: e questo noi abbiamo fatto e faremo sempre qualora una dura sorte faccia sentire alle nostre frontiere la minaccia dello straniero. Ma voi, signori del governo, della difesa della Patria avete forse una molto più larga e compiacente concezione: voi dalla difesa della Patria escludete il sentimento delle patrie altrui; e vorreste farvi in nome della Patria i missionari di una civiltà che è devastazione e morte. Voi, uomini del Patto Atlantico.

Non citerò casi particolari. Il numero sempre crescente di interrogazioni presentate alla Camera dimostra tutta la rete di abusi che avvolge l'Italia da parte di coloro che dovrebbero essere i tutori della Costituzione, gli osservatori della legge, i custodi della pubblica libertà. La impunità dei prefetti, la connivenza della polizia, dimostra come ai cittadini manchi ormai ogni sostegno contro l'abuso del potere

Protesta bulgara alla Jugoslavia

SOFIA. 28. — Il Governo bulgaro ha inviato alla Jugoslavia una nota di protesta per le continue provocazioni alla frontiera organizzate

MISURE INFAMI CONTRO GLI EROICI ZOLFATARI DI CABERNARDI

Le tenebre piombano sui "sepolti vivi", privati di luce elettrica e di ventilatori

La strenua resistenza continua al lume di fiocche lucerne - Oggi nuovo atto d'accusa contro la Montecatini alla conferenza interregionale degli zolfi - Sempre più scoperta la collusione tra il governo e il monopolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CABERNARDI, 28. — Nel cuore della miniera regna il buio. L'intervento del governo in favore della Montecatini si è immediatamente concretizzato con misure di forza eccezionali. Dalle 21 di sera, ai minatori che da 32 giorni non vedono il sole, è stata tolta anche la luce elettrica, vivono ora al fioco lume di poche lampade, nel caldo insopportabile delle gallerie, superando ogni limite dell'umana resistenza. Questa notte, la direzione ha fatto fermare persino due dei tre ventilatori meccanici di cui la zolfata dispone. I minatori hanno vissuto ore d'infame sudore a fatica, hanno sudato a goccia per tutta la notte, ma sono rimasti sul posto, nella viscere della terra, al loro posto di combattimento.

E' un eroismo che scuote le intime fibre dell'animo umano, questo fatto di minatori, che da oltre un mese non vedono i volti carissimi dei figliuoli, delle madri e delle spose; ma il governo, mentre una intera regione si è levata a sostenere la lotta legittima per scongiurare la miseria, ha sentito il dovere di

solidarizzare con la Montecatini. Non importa che la grande società monopolistica, decretando i licenziamenti, abbia brutalmente violato la legge mineraria, non importa che le popolazioni di tutta la zona abbiano manifestato ripetutamente la loro avversione profonda ed irrevocabile alla politica di liquidazione dell'industria zolfifera perseguita dalla «piovra». Al governo, tutto questo non dice nulla.

La notizia dell'incredibile atteggiamento del governo è venuta a dare man forte alla Montecatini. Non è il fattaccio che essi cercano, ma la risoluzione della grave contesa sindacale su un piano di equità che salvò, insieme all'avvenire delle loro famiglie, anche quello dell'industria mineraria.

Le misure adottate contro i lavoratori asserragliati nei pozzi fanno indubbiamente parte di vaste manovre, in atto da diverso tempo, dirette a stroncare l'azione dei lavoratori stessi e dei comitati di difesa delle miniere per lo sviluppo delle ricerche allo scopo di allargare le basi di questo importante settore industriale ed assicurarsi il servizio di una zolfata a lavoro continuo, che l'industria zolfifera si sviluppi, che ai bambini



Isen, la simpatica svedesina che scende ogni anno a Viareggio per i bagni, è tutta felice perché questa estate, per la prima volta, non si è scottata la pelle. La sua nuova vellutata Carnagione Durban's si è magnificamente abbronzata senza perdere nulla della sua fresca e morbida levigatezza. L'eccezionale valore cosmetologico del Sapone Durban's è dovuto all'azione reintegrante della colestereina e di un prodotto di irradiazione che è il deldrocosterolo e vitamina D3. Ogni più recente scoperta scientifica è stata utilizzata per fare del Durban's l'autentico Sapone di Bellezza.

VALLETTA EMULO DEL MINISTRO PACCIARDI

Licenziamenti di rappresaglia ordinati alla F.I.A.T. di Torino

Tra i licenziati, dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL. Colpiti a preferenza alla Difesa capifamiglia e dirigenti dei sindacati

TORINO, 28. — Un provvedimento di una gravità eccezionale è stato preso ieri dalla Direzione Generale della FIAT di Torino. Nove dipendenti del complesso sono stati licenziati senza alcun motivo plausibile, per rappresaglia, con un atto che ha preceduto licenziamenti di altri 199 operai. Tra i licenziati, alcuni dirigenti sindacali, alcuni capi famiglia, alcuni dirigenti dei sindacati e membri di C.I.

I nove colpiti sono i compagni Elio Tinazzo, Antonio Galli, Floriano Ottavio Pittore, Carlo Basaglia, Piero Gamba, Otello Monterini, nonché Mario Enrico segretario provinciale della FIME, assessore comunale democristiano (Assessorato del Lavoro) e Giuseppe, segretario provinciale della UILM. Essi erano stati regolarmente autorizzati dalla Direzione della FIAT ad assentarsi dal lavoro per il servizio di pubblica utilità presso le diverse organizzazioni

sindacali di Torino e provincia e aggira dai 15 ai 29 anni. Tra i colpiti vi sono 4 membri di Commissione interna e 8 di Comitato sindacale.

AD ANCONA, 10 licenziati sono tutti combattenti e partigiani, di cui due decorati al V.M.; 8 coniugati con numerosa prole a carico. Tra di essi due sono membri di Commissione interna e due di Comitato sindacale.

A MODENA, 10 licenziati sono tutti coniugati con numerosa prole a carico. Tutti combattenti e partigiani, di cui due mutilati di guerra e 4 decorati al V.M. L'anzianità di servizio supera, per ciascuno, gli otto anni. Due di essi sono membri di Commissione interna e tre di Comitato sindacale.

A BRINDISI, 12 licenziati sono tutti reduci e partigiani. Tutti coniugati con più figli a carico.

A PIACENZA, su 56 licenziati 39 sono combattenti e partigiani di cui due decorati al V.M.; 28 capifamiglia. 8 sono membri di Commissione interna. L'anzianità di servizio varia da un minimo di 7 a un massimo di 18 anni.

A ROMA, su 25 casi esaminati si trovano 23 ammogliati con prole numerosa a carico; 19 sono combattenti e partigiani, tra cui un mutilato e 9 decorati al V.M. L'anzianità di servizio varia da un minimo di 7 sino a 30 anni.

Si apprende, intanto, che la protesta contro Pacciardi continua ad estendersi.

Al Ministero del Tesoro, i sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, insieme con la DIRSTAT (sindacato dei funzionari direttivi), hanno rivolto ai colleghi un appello perché sia sostenuta la causa dei salariati della Difesa, ai cui interessi si legano strettamente — così dice l'appello — gli interessi di tutti i pubblici dipendenti.

I licenziamenti alla Difesa

Un primo riepilogo delle conseguenze dei licenziamenti ordinati da Pacciardi tra i salariati della Difesa rivela, nella crudezza inaccettabile dei dati, il carattere antipopolare e di rappresaglia delle misure disposte dal ministro.

Dagli elenchi di licenziati locali emerge un primo elemento: i licenziati sono, nella quasi totalità, capifamiglia, numerosi sono ex combattenti, partigiani, mutilati e quasi tutti godono di un ottimo tenore di vita. L'anzianità di servizio è ininterrotta e diligente presentazione al loro attivo.

Tra un primo gruppo di licenziati, ecco come si articolano le percentuali: 64 un totale di 199 operai licenziati, 43 sono dirigenti sindacali, 137 capifamiglia con un numero di persone a carico, che varia da 3 a 6 persone, 117 sono ex combattenti o partigiani, 19 di cui sono stati decorati al V.M. La media del valore, circa l'anzianità di servizio, in nessun caso dei 199 esaminati, essa è inferiore ai 7 anni giungendo sino ai 37 anni di ininterrotto lavoro presso la medesima amministrazione.

L'esame in dettaglio dei casi sopraccitati mette ulteriormente in luce la gravità del provvedimento ministeriale:

A VENEZIA, su 52 licenziati 30 sono padri di famiglia con numerosa prole a carico; 16 combattenti o partigiani, due dei quali decorati di medaglia al V.M. L'anzianità di servizio varia da un minimo di 7 a un massimo di 37 anni. 13 licenziati sono membri di Commissione interna o di Comitato sindacale.

A NAPOLI, TORRE ANNUNZIATA, CASTELLAMMARE e CAPUA, su 33 licenziamenti 20 sono coniugati con 77 persone a carico complessivamente; 12 reduci e partigiani, di cui uno mutilato di guerra. L'anzianità di servizio si

Il direttivo della CGIL si riunisce il 2 luglio

L'Ufficio Stampa della C.G.I.L. comunica: «Il Comitato Direttivo della CGIL è convocato per il giorno 2 a luglio a Roma, nella sede confederale in Corso d'Italia 25.

I lavori di cui parteciperanno anche dirigenti di federazione di categoria e di Camere del Lavoro, i quali non sono membri del Comitato, avranno inizio il giorno 2 alle ore 10.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) Situazione sindacale dopo l'accordo interconfederale del 1° giugno 1952 (retrosc. sen. Elvisti); 2) Congresso della C.G.I.L. (retrosc. on. Di Vittorio e Novella); 3) Varie».

Sette evasi brasiliani catturati a Lorena

SAN PAOLO, 28. — Sette evasi del partito del gruppo di Pereira Lima, capo della rivolta sono stati catturati dai soldati brasiliani nel villaggio di Lorena importante centro sito nella parte settentrionale dello Stato di San Paolo. I sette banditi hanno dichiarato che il loro capo si trova nei dintorni della città.

PER IL CALDO IN INGHILTERRA

Duecento tifosi svengono durante un incontro di tennis

Per il secondo giorno la Grand Bretagna ha registrato una ondata di caldo che supera ogni precedente da due anni a questa parte.

Oltre duecento spettatori sono svenuti a Wimbledon durante gli incontri di tennis: gli uomini nelle tribune si sono inaspettatamente permessi di togliersi la giacca. La popolazione si è riversata ai laghi e nei parchi.

In America, almeno cento persone sono decedute a seguito del caldo e delle tempeste; mentre il caldo si è fatto sentire particolarmente nel sud ed in alcune zone orientali, furiose tempeste hanno scovato alcuni sono del Middlewest, particolarmente in Iowa, il Nebraska e l'Indiana. Nello Iowa sono state abbattute diverse linee telefoniche ed interrotti i collegamenti in alcune parti. Un terremoto ha colpito Rosemont nel Nebraska, scoppiando diverse case.

ELMAS
VIA OTTAVIANO 56

ABITO prima da . . . L. 9.900
ABITO super leggero makò da » 12.500
PANTALONI estivi vari colori da » 2.900
PANTALONI ELMAS, colori gran moda, confex. finissima da . . . » 3.900

Da noi tutti possono acquistare a rate a condizioni ottime - Si accettano buoni C.I.P.S.

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA

BOMBINI PARODI-JELTINE

La difesa del territorio e della salute personale è un dovere. Per questo BOMBINI PARODI-JELTINE ha studiato un prodotto che protegge in modo efficace e sicuro.

Il nuovo contratto è la soluzione per i lavoratori del settore laterizi. Esso garantisce la sicurezza e il benessere dei lavoratori, assicurando loro un futuro sereno.